

“Le sentinelle del clima? Sono i ghiacciai”

Giornata della montagna ad Aosta con Luca Mercalli: “Nel 2015 in media hanno perso due metri di spessore”

CRISTIAN PELLISSIER
AOSTA

Una passione declinata in mille modi diversi ma con un unico comune denominatore, la montagna. La Valle d'Aosta ha celebrato così, ieri, la Giornata internazionale della montagna. La prima chiave di lettura è stata il divertimento. Perché la montagna è anche questo: adrenalina, scenari mozzafiato, sport, amicizia. Così, dalle 15, piazza Deffeyes, ad Aosta, si è animata di ragazzi intenti a scalare il palazzo regionale grazie a una palestra di roccia realizzata per l'occasione; altri, invece, hanno sfidato la forza di gravità e dato prova del loro equilibrio, cercando di camminare su un filo. Poi è arrivata la seconda chiave di lettura, un'ulteriore declinazione di questa passione: il clima, i suoi mutamenti e gli effetti sull'ambiente, quello montano in primis.

Le sorti del pianeta

L'ha fornita, in una sala di palazzo regionale gremita, Luca Mercalli. «Questo incontro - ha detto - va in scena mentre a Parigi si stanno decidendo le sorti del Pianeta nella conferenza sul clima». L'obiettivo dei grandi della terra, riuniti ai piedi della Tour Eiffel, è rallentare il processo di surriscaldamento del globo: da qui alla fine del secolo occorre lavorare perché l'aumento delle temperature non superi i 2 gradi; senza intervenire sarebbero 5, e sarebbe una catastrofe. Già così gli scenari sono inquietanti. Lo ha spiegato bene Mercalli che ha parlato di ghiacciai, «le sentinelle del clima». In Italia oggi i chilometri quadrati sono 370, il 30 per cento in meno rispetto agli anni '60. «E alla metà del secolo - ha aggiunto - i ghiacciai saranno praticamente spariti dalle Alpi, sarà difficile incontrare ghiaccio sotto ai 3 mila metri», ha detto Mercalli che ha spiegato come i ghiacciai perdano in media un metro di spessore all'anno, «ma in questo 2015, l'anno più rovente che si ricordi, ne hanno persi due, il doppio». Di ghiaccio vive anche la Grivel, la storica azienda di Courmayeur



Il muro di arrampicata allestito nella piazza di Palazzo regionale per la Giornata della montagna

che produce prodotti per l'alpinismo. E Gioachino Gobbi, il suo patron, ha fornito la terza declinazione della passione per la montagna, ovvero la produzione, l'esperienza, la professionalità e la ricerca. «Spero che Mercalli si sbagli - ha detto Gobbi - perché noi, quasi da 200 anni, produciamo piccozze e ramponi, se spariscono i ghiacciai si mette male». Ha poi spiegato che lavorare e produrre in montagna si può e «se c'è coerenza con i prodotti che si creano questo può essere un valore aggiunto». Il pomeriggio è proseguito con chi la montagna la protegge, Stefano Cerise, guardiaparco del Gran Paradiso, che ha fornito la lettura della tutela ambientale. Si è definito «un pastore di stambecchi. In apparenza un ossimoro, ma in realtà è così». I guardiaparco vivono seguendo i loro ritmi, li seguono per proteggerli. Gli interventi sono proseguiti, per chiudersi con Hervé Barmasse, l'uomo che vede nelle vette una sfida, che le scala e le conquista, che di questa passione ha fatto una professione.

Il programma

Alla scoperta
del Gran Paradiso

■ «Passione montagna» prosegue anche nella giornata di oggi. L'appuntamento è duplice, in due vallate del Parco Nazionale del Gran Paradiso. A Valsavarenche, dalle 10 alle 18, si andrà alla scoperta della figura del guardaparco, il custode dell'ambiente che accompagnerà i presenti alla scoperta della natura. A Rhêmes-Notre-Dame dalle 10 alle 16, è in programma un'attività di avvicinamento all'arrampicata sulle cascate di ghiaccio. Per informazioni: www.gran-paradis.it. [C. P.]